

# FLASH

Testo e foto di GIANNI NETO

## UN POMODORO MOLTO INGORDO





**L**a fascia superficiale del mare, là dove l'acqua ricopre costantemente il substrato, è uno degli ambienti più ricchi di fauna in assoluto. Una moltitudine di animali di ogni forma e colore popola i primissimi metri, dai minuscoli gamberetti alle piccole chiocciole, dagli avannotti di molte specie di pesci alle anemoni di mare. Ed è proprio di un'anemone che questa volta parliamo, un'anemone abbastanza comune e conosciuta da molti,

anche da chi non mette nemmeno la testa sott'acqua. Parliamo di *Actinia equina*, meglio conosciuta come pomodoro di mare. Il nome comune deriva dal colore, rosso vivo, e dal fatto che spesso la si rinviene oltre il limite superiore della bassa marea, all'asciutto. E' durante questa condizione temporanea, nell'attesa dell'alta marea, che il pomodoro di mare ritrae completamente i tentacoli di cui è dotato, assumendo una forma quasi

sferica, che, associata al colore, gli hanno valso il nome di pomodoro, anche se, in verità, non tutti i pomodori di mare sono rossi, dato che il loro colore può variare in funzione dell'ambiente in cui vivono e dell'età. Pertanto possono essere di un bel rosso porpora, bruni o marroni. *Actinia equina*, come molte altre anemoni, ha la capacità di spostarsi tramite il disco pedale, una sorta di ventosa che permette all'animale, oltre che piccoli spostamen-

*Actinia equina* compie brevi spostamenti sul fondo usando il disco pedale, una sorta di ventosa che serve all'animale anche per ancorarsi al terreno durante le mareggiate.



*Il pomodoro di mare si nutre di piccoli pesci e crostacei che paralizza con i suoi filamenti urticanti.*





ti, di rimanere ben fissato al substrato persino durante le risacche più forti.

Sopra al disco pedale si trova il corpo, cilindrico e lungo circa sei centimetri per circa sette di diametro, mentre l'apertura boccale è contornata da circa duecento tentacoli lunghi circa due centimetri e disposti in sei file concentriche. La grande bocca, unica apertura che funge anche da ano,

è in comunicazione con il celenteron (da cui il nome celenterati), una cavità che ha il compito di digerire le prede.

E' nel momento in cui l'alta marea inizia a salire che il pomodoro di mare si risveglia, il movimento dell'acqua lo desta dal momentaneo riposo, i tentacoli vengono estroflessi e, grazie alle proprietà adesive che li caratterizza, bloccano la preda. I

piccoli crostacei, o i pesci, o gli organismi planctonici catturati sono successivamente paralizzati con i filamenti urticanti tipici delle anemoni e infilati nella grande bocca che si apre per accogliere il malcapitato.

Ho avuto occasione di vedere come un piccolo pesce viene dapprima bloccato e poi, mentre le capsule urticanti lo paralizzano, convogliato dai tentacoli verso

l'apparato boccale. Il tutto in pochissimo tempo. Sembra quasi incredibile che un animale così lento nei movimenti possa ingurgitare una preda nel giro di pochi secondi.

*Actinia equina* è diffusa in tutto il Mediterraneo, in Atlantico e nell'Indopacifico, vive sulle coste rocciose o sulle barriere frangiflutti, dalla zona di marea sino a circa venti metri di profondità.

Gianni Neto